

scia, di Verona, di Udine, capo dei Dieci, consigliere ducale e infine procuratore *de supra*. Dopo eletto procuratore, non si occupò più di affari di Stato ed attese solo alle mansioni attinenti alla sua dignità. Fu uomo di toga più che di spada, proclive al quieto vivere. Non eccelse per altissime doti di mente, ma fu giusto, benefico, gentile con tutti e amantissimo della patria, qualità che gli procurarono le generali simpatie e lo fecero arrivare, il 13 agosto 1473, alla ducale dignità. Insieme a lui concorsero Alvise Foscarini dottore e procuratore, Francesco Zane, Piero Mocenigo e Andrea Vendramin procuratori, eminenti personaggi, dei quali i due ultimi raggiunsero dopo di lui il dogado. Durante il suo breve principato si occupò specialmente dell'amministrazione finanziaria dello Stato. « *Ha vogiù, narra il contemporaneo Malipiero, in nota ogni zorno quel che se scodeva e che se despensava senza decreto* ». E che molta disposizione avesse al conteggio si rileva anche dal suo testamento. Molto amante del fasto, volle che fossero fatte più grandi le trombe d'argento e che l'ombrello e il cuscino venissero foderati di restagno d'oro invece che di velluto cremisi. Così pure sembra che sia stato il primo doge a vestire tutto d'oro. Rodolfo Protti lo chiama fortunato in arte, per essere ricordato dal bel monumento di Pietro Lombardo, da una artistica e molto perfetta medaglia di bronzo esistente al Museo di Belluno, da un magnifico ritratto del Tiziano, conservato al Museo Vaticano, e da un altro di un allievo di questo, derivati da ritratti di pittori suoi contemporanei.

Durante il suo breve dogado continuò la guerra con i Turchi, che tentarono invano di invadere il Friuli e di prendere Scutari, eroicamente difesa da Antonio Loredan, e passò di fatto sotto il dominio di Venezia l'isola di Cipro.

Morì il 1° dicembre 1474 in seguito ad una indisposizione contratta durante la processione fatta per solennizzare la lega con il Duca di Milano e con Firenze per la difesa e la conservazione degli Stati d'Italia. Le sue lodi al funerale vennero fatte dall'illustre e fa-